	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELLE INTERFERENZE (Art. 26 D.Lgs. 81/2008)	Pag. 1/32
	GESTIONE DEL SERVIZIO CENTRI DI AGGREGAZIONE PER BAMBINI/E ED ADOLESCENTI (CABEA), SERVIZIO DOMICILIARE DI SOSTEGNO ALLE FUNZIONI EDUCATIVE FAMILIARI, SERVIZIO DI INCONTRI PROTETTI DI MANTENIMENTO	

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE

ai sensi dell'art. 26, comma 1, lettera b e comma 3 del D.Lgs. 81/2008

”Il datore di lavoro committente deve promuovere la cooperazione ed il coordinamento elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze”




Firme:

Il Committente (ASP Ambito 9)	Impresa Appaltatrice (Datore di Lavoro)	Data
		14.07.2025




SERECO s.r.l. – 60035 JESI (AN) – Via Bellagamba – Tel. 0731/200349
E-MAIL: info@serecojesi.it –WEB: www.serecojesi.it

	<p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELLE INTERFERENZE (Art. 26 D.Lgs. 81/2008)</p>	<p align="right">Pag. 2/32</p>
	<p align="center">GESTIONE DEL SERVIZIO CENTRI DI AGGREGAZIONE PER BAMBINI/E ED ADOLESCENTI (CABEA), SERVIZIO DOMICILIARE DI SOSTEGNO ALLE FUNZIONI EDUCATIVE FAMILIARI, SERVIZIO DI INCONTRI PROTETTI DI MANTENIMENTO</p>	

INDICE

1. INTRODUZIONE	3
2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO	4
3. RUOLI E COMPETENZE	4
3.1 Committente	4
3.2 Impresa Appaltatrice, Prestatore d'opera	5
4. ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE E COORDINAMENTO	6
5. COMMITTENTE	7
6. DESCRIZIONE INTERVENTI	8
6.1 Oggetto dei Servizi	9
7. IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE	12
8. VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE E RELATIVE MISURE DI PREVENZIONE E PREVENZIONE	16
8.1 Criteri utilizzati per la valutazione dei rischi da interferenze	16
8.2 Stima dei rischi e relative misure di prevenzione e protezione adottate	18
9. ALTRE MISURE DI SICUREZZA ADOTTATE PER ELIMINARE I RISCHI DI INTERFERENZE	23
10. GESTIONE DELLE EMERGENZE	24
10.1 Comportamento da adottare in caso di incendio	24
10.1.1 Incendio controllabile	24
10.1.2 Incendio non controllabile	24
10.2 Comportamento da adottare in caso di fuga di metano	25
10.2.1 Fuga di metano senza incendio o esplosione	25
10.2.2 Fuga di metano con incendio	25
10.2.3 Fuga di metano con esplosione	26
10.3 Comportamento da adottare in caso di terremoto	26
10.4 Emergenze dovute ad allagamenti, inondazioni e danni da acqua in genere	27
10.5 Comportamento da adottare in caso di rapina	28
10.6 Comportamento da adottare in caso di emergenze mediche	28
10.6.1 Procedure rivolte a tutti i lavoratori	28
10.6.2 Procedure rivolte agli addetti al primo soccorso	29
10.6.3 Primo soccorso in caso di incendio che interessa la persona	29
10.6.4 Numero Unico di emergenza	30
11. STIMA DEI COSTI RELATIVI ALLA SICUREZZA	31
12. AGGIORNAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE	32

	<p align="center"><i>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELLE INTERFERENZE (Art. 26 D.Lgs. 81/2008)</i></p>	<p align="right">Pag. 3/32</p>
	<p align="center">GESTIONE DEL SERVIZIO CENTRI DI AGGREGAZIONE PER BAMBINI/E ED ADOLESCENTI (CABEA), SERVIZIO DOMICILIARE DI SOSTEGNO ALLE FUNZIONI EDUCATIVE FAMILIARI, SERVIZIO DI INCONTRI PROTETTI DI MANTENIMENTO</p>	

1. INTRODUZIONE

Il presente documento di valutazione dei rischi delle interferenze (DUVRI) costituisce adempimento alle disposizioni di cui all'articolo 26 comma 1 lettera b e comma 3 del D.Lgs. 81/2008, con le successive modifiche del D.Lgs. 106/2009.

In particolare il DUVRI affronta l'analisi preliminare dei rischi da interferenze con riferimento all'attività di servizio in oggetto e le correlate misure di prevenzione e protezione a tutela della sicurezza sui luoghi di lavoro ai fini dell'eliminazione, laddove possibile, e in ogni caso della riduzione al minimo dei rischi da interferenze.

Il DUVRI deve essere messo a disposizione ai fini della formulazione dell'offerta e costituisce specifica tecnica ai sensi del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50.

L'impresa appaltatrice sarà chiamata ad esaminare il DUVRI con la massima cura ed attenzione e a far pervenire al committente le relative eventuali considerazioni, integrazioni o commenti, sin dalla fase di gara, prima dall'assegnazione dell'incarico.


L'impresa aggiudicataria può presentare proposte di integrazione al DUVRI, ove ritenga di poter meglio garantire la sicurezza del lavoro, sulla base della propria esperienza. In nessun caso le eventuali integrazioni possono giustificare modifiche o adeguamento dei costi della sicurezza.

L'impresa appaltatrice è comunque tenuta al più rigoroso rispetto delle normative vigenti sulla prevenzione degli infortuni, sull'igiene del lavoro e sul miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro, impegnandosi all'adozione delle più aggiornate tecnologie e dei criteri di buona tecnica nell'esecuzione dei lavori e/o delle opere ad essi affidate.

A titolo esemplificativo, sono rischi interferenti, per il quale occorre redigere il DUVRI:

- ☐ rischi derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte ad opera di appaltatori diversi;
- ☐ rischi immessi nel luogo di lavoro del committente dalle lavorazioni dell'appaltatore;
- ☐ rischi esistenti nel luogo di lavoro del committente, ove è previsto che debba operare l'appaltatore, ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività propria dell'appaltatore;
- ☐ rischi derivanti da modalità di esecuzione particolari (che comportano rischi ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività appaltata), richieste esplicitamente dal committente.

Nel DUVRI, non devono essere riportate le misure per eliminare i rischi propri derivanti dall'attività delle singole imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi, ma solo i rischi derivanti dalle interferenze presenti nell'effettuazione della prestazione.

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELLE INTERFERENZE (Art. 26 D.Lgs. 81/2008)	Pag. 4/32
	GESTIONE DEL SERVIZIO CENTRI DI AGGREGAZIONE PER BAMBINI/E ED ADOLESCENTI (CABEA), SERVIZIO DOMICILIARE DI SOSTEGNO ALLE FUNZIONI EDUCATIVE FAMILIARI, SERVIZIO DI INCONTRI PROTETTI DI MANTENIMENTO	

2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 – Codice dei contratti pubblici
- Determinazione dell’Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture n. 3 del 5 marzo 2008.
- Cod. Civ. artt. 1559, 1655, 1656, 1677, 2222 e segg.
- Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81; in particolare l’art. 26 “Obblighi connessi ai contratti d’appalto o d’opera o di somministrazione”.

3. RUOLI E COMPETENZE

3.1 Committente

Il Datore di Lavoro e/o il Dirigente procedono in via preventiva all'identificazione dell'attività e degli operatori, con la stipula di opportuno contratto scritto, e previa verifica della idoneità tecnico-professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi, anche attraverso l'iscrizione alla CCIAA (nei casi in cui è prevista tale iscrizione).

Il Datore di Lavoro e/o il Dirigente assicurano l'identificazione degli operatori e la redazione del Documento di Valutazione del Rischio da Interferenze, con lo scambio di informazioni relative alle misure di Prevenzione e Protezione in via preventiva all'inizio dell'attività.


Come regola generale, l'attività viene preceduta da un sopralluogo congiunto nell'area interessata (ove necessario), per la definizione di tutti gli aspetti operativi e le implicazioni di sicurezza conseguenti, compresi gli eventuali rischi di interferenza.

In ottemperanza all'art. 26 dal D.Lgs. n. 81 del 9 Aprile 2008, il Datore di Lavoro o il Dirigente assicura che alla ditta esterna siano fornite dettagliate informazioni su:

- rischi specifici esistenti all'interno dell'ambiente di lavoro in cui sono chiamati ad operare
- misure di prevenzione ed emergenza adottate.

Il Preposto del Committente riceve copia delle istruzioni ed informazioni fornite alle aziende appaltatrici ed ai lavoratori autonomi e sovrintendono, per quanto di loro competenza, alla loro corretta applicazione, assicurando l'aggiornamento del presente documento.

Il Preposto richiede e verifica l'attuazione delle misure individuate per eliminare, laddove possibile, e in ogni caso ridurre al minimo il rischio connesso alle interferenze delle imprese operanti nella medesima area di lavoro.

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELLE INTERFERENZE (Art. 26 D.Lgs. 81/2008)	Pag. 5/32
	GESTIONE DEL SERVIZIO CENTRI DI AGGREGAZIONE PER BAMBINI/E ED ADOLESCENTI (CABEA), SERVIZIO DOMICILIARE DI SOSTEGNO ALLE FUNZIONI EDUCATIVE FAMILIARI, SERVIZIO DI INCONTRI PROTETTI DI MANTENIMENTO	

3.2 Impresa Appaltatrice, Prestatore d'opera

L'impresa appaltatrice e/o il prestatore d'opera, incaricato per l'esecuzione dell'attività e/o dei lavori, preliminarmente all'inizio degli stessi, garantisce che tutti i lavoratori impegnati nelle attività, siano a conoscenza dei rischi (comprese quelli da interferenze), delle misure di prevenzione e protezione che dovranno essere adottate, nonché delle procedure di emergenza, regolamenti e norme di sicurezza nei luoghi di lavoro.

L'impresa appaltatrice e/o il prestatore d'opera, ciascuno nel proprio ambito di competenza, è responsabile dei rischi specifici propri (soggetti al proprio controllo) dell'attività dell'impresa.

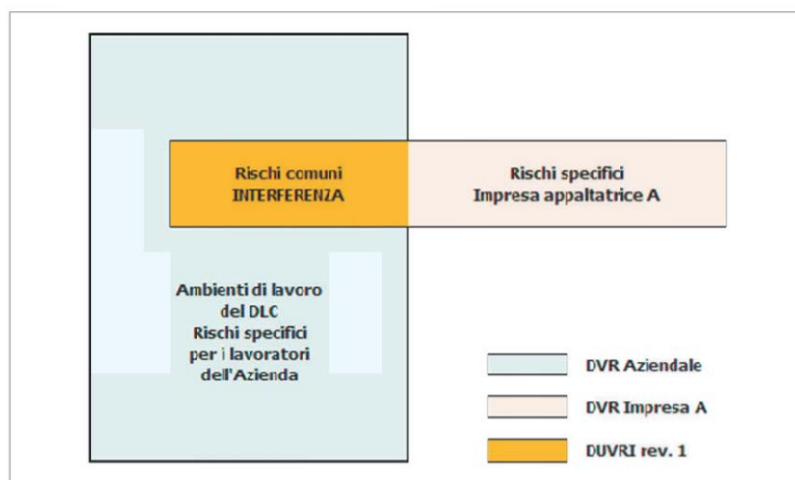
L'impresa appaltatrice e/o il prestatore d'opera partecipa ad una riunione di inizio attività con il committente per poter predisporre, preliminarmente all'inizio dei lavori e se del caso adeguano nel tempo, le misure di sicurezza per quanto di propria competenza. Adeguano e mantengono le attività operative in atto ed in corso in modo da evitare il verificarsi di incidenti a causa della concomitanza o possibile interferenza dei lavori con le altre attività e con il lavoro di altre ditte eventualmente operanti nei luoghi da lavoro del committente.

I Preposti degli appaltatori/lavoratori autonomi delle imprese esecutrici sono tenuti a:

- attenersi scrupolosamente alle disposizioni impartite dal Committente per promuovere la cooperazione e il coordinamento;
- divulgare il presente documento di valutazione dei rischi presso il proprio personale;
- vigilare sulla sovrapposizione di attività sviluppate dalla impresa stessa;
- curare la cooperazione con le altre imprese e lavoratori autonomi presenti sull'Area di lavoro;
- comunicare al Committente eventuali ulteriori variazioni che potrebbero causare interferenze.

4. ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE E COORDINAMENTO


Per eliminare o ridurre i rischi dovuti alle interferenze tra i lavoratori delle diverse ditte esterne, i principali criteri seguiti sono quelli di delimitare fisicamente le aree di lavoro specifiche (ove possibile), programmare la realizzazione delle fasi di lavoro in tempi differenti, informazione sulle varie tipologie di attività che si svolgono contemporaneamente e sui rischi interferenziali che sorgono di conseguenza.



All'avvio del rapporto contrattuale, prima dell'inizio delle attività, eventualmente in seguito a sopralluogo nell'area, il Committente indirà appunto una riunione di cooperazione e di coordinamento con i responsabili (preposti) dell'impresa appaltatrice al fine di:


- fornire a tutti i partecipanti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività;
- illustrare i contenuti del presente documento (documento unico di valutazione dei rischi) condividendo con tutte le imprese le misure da adottare per eliminare e/o ridurre al minimo i rischi delle interferenze non eliminabili;
- discutere delle interferenze individuate e delle prescrizioni operative per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti;
- stabilire le modalità di attuazione del coordinamento tra le varie attività e le modalità di verifica del rispetto delle prescrizioni.

A seguito della riunione dovrà essere redatto e sottoscritto un verbale di riunione di coordinamento come per le successive riunioni di coordinamento che saranno convocate dal committente, anche su richiesta dell'impresa appaltatrice, ogni qualvolta siano modificati i tempi di esecuzione delle attività e/o le misure di coordinamento precedentemente concordate.

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELLE INTERFERENZE (Art. 26 D.Lgs. 81/2008)	Pag. 7/32
GESTIONE DEL SERVIZIO CENTRI DI AGGREGAZIONE PER BAMBINI/E ED ADOLESCENTI (CABEA), SERVIZIO DOMICILIARE DI SOSTEGNO ALLE FUNZIONI EDUCATIVE FAMILIARI, SERVIZIO DI INCONTRI PROTETTI DI MANTENIMENTO		

5. COMMITTENTE

	
ATTIVITA' OGGETTO DELL'APPALTO	<p>L'appalto ha per oggetto la gestione dei servizi integrativi, ricreativi e di socializzazione da espletarsi nel modo seguente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Centri di Aggregazione per bambini, bambine e adolescenti (CABEA); - Servizio domiciliare di sostegno alle funzioni educative familiari; - Servizio di incontri protetti di mantenimento; - Altre attività.
SEDE	Via Gramsci n. 95 60035 Jesi (An)
Telefono	0731 236911
Fax	0731 236954
RUP	Dott.ssa TOMASSONI SILVIA
Indirizzo e-mail	asp.ambitonove@aspambitonove.it
Cod. Fiscale	92024900422
P.IVA	02546320421

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELLE INTERFERENZE (Art. 26 D.Lgs. 81/2008)	Pag. 8/32
	GESTIONE DEL SERVIZIO CENTRI DI AGGREGAZIONE PER BAMBINI/E ED ADOLESCENTI (CABEA), SERVIZIO DOMICILIARE DI SOSTEGNO ALLE FUNZIONI EDUCATIVE FAMILIARI, SERVIZIO DI INCONTRI PROTETTI DI MANTENIMENTO	

6. DESCRIZIONE INTERVENTI

Il presente capitolato ha lo scopo di disciplinare i servizi integrativi, ricreativi e di socializzazione da espletarsi nella gestione di:

- Centri di Aggregazione per bambini, bambine e adolescenti (CABEA):

Il Centro Di Aggregazione è un luogo di incontro per bambini/e ed adolescenti di età compresa tra i 6 e i 20 anni, in cui vengono organizzati interventi di prevenzione e di sostegno ai processi di crescita di minori che esprimono forme di disagio psico-sociale. Più precisamente, il servizio è rivolto a bambini/e di età compresa tra i 6 e i 12 anni, segnalati dalle scuole e/o dal Servizio sociale professionale per problematiche socio-educative, di apprendimento e si pone due obiettivi di fondo: la facilitazione dei percorsi di crescita dei minori in condizioni di disagio, al fine di ridurre le situazioni di marginalità e devianza, il sostegno scolastico per la riduzione dei casi di abbandono scolastico in età dell'obbligo.

Il centro di aggregazione per adolescenti, rivolto ai giovani di età dai 13 ai 20 anni, è un luogo di socializzazione ed educazione dove gli operatori sono tenuti a realizzare interventi e progetti (sia singolarmente che come rete all'interno dei Cabea dell'Ambito) che soddisfino tali aspetti, sia all'interno della struttura, sia sul territorio. Vengono quindi svolte attività ricreative attinenti i diversi ambiti del tempo libero (gioco, cultura, sport, attività espressive, ecc.). Le attività sono libere e a tema (laboratori), realizzate dietro proposta degli utenti, degli operatori e/o dell'ente appaltante. Si organizzano, inoltre, annualmente anche alcune iniziative di carattere pubblico aperte all'intera cittadinanza.

- Servizio domiciliare di sostegno alle funzioni educative familiari:


Il servizio si rivolge a minori di età compresa 3 / 18 anni (residenti nel territorio dell'Ambito Territoriale IX) in situazione di disagio che necessitano di un supporto educativo a domicilio. Viene organizzato sulla base di progetti individualizzati redatti dal Servizio Sociali professionale, in collaborazione con il coordinatore della Stazione Appaltante (verificati e rimodulati, nel corso dello svolgimento del servizio, dall'Equipe multidisciplinare a cui partecipa anche l'educatore).

Il servizio si rivolge a minori appartenenti a nuclei familiari in situazione di temporanea fragilità e disagio al fine di:

- accompagnare il minore nell'acquisizione e sviluppo di competenze personali e sociali in relazione alla sua età e ai suoi bisogni;
- accompagnare e sostenere i genitori o le figure che si prendono cura del minore ad acquisire o migliorare quelle capacità necessarie a rispondere ai bisogni di sviluppo del minore stesso, favorendone la crescita ed il benessere in relazione all'età;
- favorire i percorsi di integrazione e socializzazione del minore e della famiglia nel loro ambiente di vita.

- Servizio di incontri protetti di mantenimento:

Gli incontri protetti di mantenimento tra i genitori e i loro figli hanno finalità di mantenimento del legame affettivo, finalizzati a monitorare o facilitare o consolidare la relazione genitoriale. Il servizio è rivolto ai minori (0 - 18 anni) residenti nei Comuni dell'Ambito Territoriale IX che vivono in situazione di elevata conflittualità e problematicità per i quali l'Autorità Giudiziaria (Tribunale per i Minorenni o Tribunale Ordinario) ha disposto tale intervento.

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELLE INTERFERENZE (Art. 26 D.Lgs. 81/2008)	Pag. 9/32
	GESTIONE DEL SERVIZIO CENTRI DI AGGREGAZIONE PER BAMBINI/E ED ADOLESCENTI (CABEA), SERVIZIO DOMICILIARE DI SOSTEGNO ALLE FUNZIONI EDUCATIVE FAMILIARI, SERVIZIO DI INCONTRI PROTETTI DI MANTENIMENTO	

- Altre attività

Tra le altre attività rientrano:

- il Gruppo genitori, pensato come uno spazio di sostegno alla genitorialità, quindi di accompagnamento per gli adulti che, per motivi diversi, vivono delle difficoltà nel loro ruolo genitoriale. L'intervento rappresenta uno spazio di confronto e aiuto reciproco tra genitori che vivono in situazione di vulnerabilità;
- il Gruppo Bambini, rivolto ai figli dei genitori che partecipano al Gruppo e le attività sono in connessione con le attività del Gruppo genitori e gruppo bambini;
- Attività di consulenza psicologica;
- Attività di monitoraggio nelle situazioni familiari complesse che prevedono all'interno conflittualità tale da richiedere la supervisione dell'educatore;
- Servizio di trasporto dei minori al fine di favorire il loro accesso e l'uso dei servizi a loro rivolti.

6.1 Oggetto dei Servizi

L'attività in oggetto del contratto è descritta nella seguente tabella:

N.	ATTIVITA'
1.	<p>CENTRI DI AGGREGAZIONE PER BAMBINI/E E ADOLESCENTI (CABEA) NEI COMUNI DI: JESI, MAIOLATI SPONTINI, MONSANO, BELVEDERE OSTRENSE, SANTA MARIA NUOVA, FILOTTRANO</p> <p>Il Centro di aggregazione per bambini/e è un luogo in cui vengono organizzati interventi di prevenzione e di sostegno ai processi di crescita di minori che esprimono forme di disagio psico-sociale, congiuntamente ad attività più ludiche-ricreative. Più precisamente, il servizio è rivolto a bambini/e di età compresa tra i 6 e i 12 anni, segnalati dalle scuole e/o dal Servizio sociale professionale per problematiche socio-educative, di apprendimento e si pone due obiettivi di fondo: la facilitazione dei percorsi di crescita di minori in condizioni di disagio per ridurre situazioni di marginalità e devianza; il sostegno scolastico per ridurre i casi di abbandono in età dell'obbligo. L'aiuto nel percorso di apprendimento, la facilitazione del percorso di definizione dell'identità personale, la messa a disposizione di un luogo in cui vivere relazioni positive si sviluppano dunque su tre versanti: a) come sostegno al percorso di socializzazione e di crescita (in collaborazione con famiglie, enti ed istituzioni preposte, agenzie culturali, educative e ricreative); b) come sostegno ad eventuali progetti individuali (in collaborazione con i servizi sociali territoriali); c) come sostegno scolastico (in collaborazione con le scuole).</p> <p>Rientrano in questa fattispecie i seguenti servizi:</p> <p>a) Centro di aggregazione per bambini/e "Il Castagno" in P.le S. Savino n. 4 a Jesi;</p> <p>b) Centro di aggregazione per bambini/e "l'Abete" in Via Ceccacci n. 56 a Moie di Maiolati Spontini;</p> <p>c) Ludoteca "La Fabbrica" in Vicolo Beltrami n. 5 a Filottrano.</p>

	<p>Il Centro di aggregazione per adolescenti, rivolto ai giovani di età dai 14 ai 18 anni, è un luogo di incontro, socializzazione ed educazione dove gli operatori - oltre che gestire il Centro - sono chiamati a promuovere e realizzare periodicamente progetti e attività nei diversi ambiti del tempo libero giovanile; tali attività, libere e/o a tema, possono essere proposte anche dagli utenti o dell'ente appaltante, e realizzate sia in se-de che sul territorio. Sono inoltre da prevedersi alcune iniziative più a carattere pubblico, aperte all'intera cittadinanza.</p> <p>L'aggiudicatario garantisce il coordinamento degli educatori (svolto da personale con adeguata esperienza) finalizzata alla supervisione, alla formazione e alla realizzazione di iniziative integrate.</p> <p>Rientrano in questa fattispecie i seguenti servizi:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) Centro di aggregazione in P.zza S. Allende n. 13 a Jesi; b) Centro di aggregazione "Mondrian" in Via Ceccacci n. 56 a Moie di Maiolati Spontini; c) Centro di aggregazione in Via Matteotti n. 19 a S. Maria Nuova; d) Centro di aggregazione in Vicolo Beltrami n. 5 a Filottrano.
2.	<p>SERVIZIO DOMICILIARE DI SOSTEGNO ALLA CRESCITA DI MINORI IN SITUAZIONI DI DISAGIO E ALLE FUNZIONI EDUCATIVE FAMILIARI (tutoraggio)</p> <p>Il servizio si rivolge a minori di età compresa 3/18 anni (residenti nel territorio dell'Ambito Territoriale IX) in situazione di disagio che necessitano di un supporto educativo a domicilio.</p> <p>Assegnazione di un educatore incaricato di allacciare e mantenere con il/la minore e con la famiglia un rapporto significativo, in grado di favorire, migliorare e proteggere i legami del minore sia all'interno della famiglia che nel suo più ampio ambiente di vita, incidere sia sul piano della formazione personale, sia sul versante del percorso scolastico, della formazione professionale e, successivamente dell'inserimento lavorativo. Il lavoro del tutor si sviluppa quindi su diversi versanti: quello del rapporto con il minore e la famiglia, quello del rapporto con i rappresentanti di quegli enti ed associazioni pubbliche e private individuate come rete di sostegno rispetto al lavoro di prevenzione, quello infine del rapporto di mediazione tra i primi (cioè i minori) e i secondi, prevalentemente: la scuola ed gli altri enti di formazione professionale, i sindacati, le imprese (specie quelle medio-piccole, di tipo artigianale), le associazioni sportive, ricreative e culturali, gli enti pubblici, le parrocchie, ecc.</p>
3.	<p>SERVIZIO DI INCONTRI PROTETTI DI MANTENIMENTO</p> <p>Gli incontri protetti di mantenimento tra i genitori ed i propri figli hanno finalità di mantenimento del legame affettivo, finalizzati a monitorare o facilitare o consolidare la relazione genitoriale.</p> <p>Il servizio è rivolto ai minori (0 - 18 anni) residenti nei comuni dell'Ambito Territoriale 9 che vivono in situazione di elevata conflittualità e problematicità per i quali il Tribunale per i Minorenni o Tribunale Ordinario ha disposto tale intervento.</p> <p>Il servizio si svolge nel cosiddetto "spazio neutro", fornito dalla Stazione Appaltante, sempre sotto l'attenta vigilanza di un professionista/educatore con formazione o esperienza specifica che dovrà altresì occuparsi del riassetto del locale al termine di ogni incontro.</p>

ALTRE ATTIVITA'

SERVIZIO DI CONSULENZA PSICOLOGICA

Il servizio di consulenza psicologica dovrà prevedere uno psicologo da fornire entro 4 giorni dalla richiesta da parte delle assistenti sociali dell'Asp ambito 9 per bisogni legati alla presa in carico del minore e/o della famiglia e del progetto individualizzato rivolto agli stessi.

GRUPPO GENITORI

Il Gruppo Genitori è pensato come uno spazio a sostegno alla genitorialità, quindi di accompagnamento degli adulti che, per motivi diversi, vivono delle difficoltà nel loro ruolo genitoriale. L'intervento dovrà rappresentare uno spazio di confronto e aiuto reciproco per i genitori che vivono in situazione di vulnerabilità (negligenza). Dovrà aiutare la famiglia a riconoscere che il rapporto tra genitori e figli è il luogo primario all'interno del quale si realizza la crescita e lo sviluppo del bambino; dovrà far comprendere e migliorare la relazione con i figli, gli stili educativi e comunicativi in famiglia, promuovendo la partecipazione dei genitori e lo sviluppo delle loro competenze genitoriali, delle abilità relazionali e sociali.

GRUPPO BAMBINI

4.

Il Gruppo Bambini è rivolto ai figli dei genitori che partecipano al Gruppo e le attività dovranno essere svolte in connessione e integrate con le attività del Gruppo genitori. Il bambino dovrà essere riconosciuto come soggetto attivo e le attività proposte in gruppo dovranno favorire l'espressività dei bambini, rispetto ai propri bisogni ed emozioni, e la creazione di relazioni positive all'interno del gruppo dei pari.

ATTIVITA' DI MONITORAGGIO NELLE SITUAZIONI FAMILIARI COMPLESSE CHE PREVEDONO ALL'INTERNO CONFLITTUALITA' TALE DA RICHIEDERE LA SUPERVISIONE DELL'EDUCATORE

Il servizio di monitoraggio nelle situazioni familiari complesse offre un supporto specialistico in contesti di conflittualità familiare, con l'obiettivo di garantire il benessere e la sicurezza dei membri coinvolti, in particolare dei minori. L'educatore, attraverso un intervento mirato e continuo, supervisiona e coordina le dinamiche familiari, favorendo la gestione del conflitto e la promozione di un ambiente sano e protetto. Il monitoraggio comprende l'osservazione diretta delle relazioni familiari, l'analisi delle necessità educative e l'accompagnamento alla risoluzione dei conflitti, con la costante collaborazione con l'Assistente Sociale di riferimento per la restituzione di quanto emerso nel monitoraggio.

Servizio di trasporto dei minori al fine di favorire il loro accesso e l'uso dei servizi a loro rivolti.

Nell'ambito del progetto ROM, SINTI, CAMINANTI, viene garantito il servizio di trasporto per minori volto a garantire e favorire l'accesso ai servizi destinati ai bambini e alle bambine, facilitando il loro spostamento in modo sicuro.


7. IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE

I rischi di sito descritti nel Documento di Valutazione dei rischi del Committente (di cui all'art. 19 dei D.Lgs. n. 81/2008) sono comunicati alle imprese appaltatrici e/o lavoratori autonomi che operano nel luogo di lavoro del Committente.

I rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici e/o dei singoli lavoratori autonomi sono riportati nei rispettivi documenti di valutazione dei rischi.


Nella seguente tabella sono indicati i rischi da interferenze identificati sulla base delle informazioni disponibili riferiti all'area di esecuzione dell'opera.

N. 1	CENTRI DI AGGREGAZIONE																											
SOGGETTI INTERFERENTI	<p>Impresa appaltatrice:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Operatori/Educatori con requisiti idonei. - Tutor. - Coordinatore generale dei servizi e/o Responsabile dei servizi. <p>Committente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Personale ASP9. - Responsabile U.O. Minori e Famiglia. - Collaboratori incaricati dall'Ente Appaltante. <p>Altri:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Utenti. - Ass. sociali UPS e/o personale AST -Jesi. - Familiari. - Altri. 																											
	<p style="text-align: center;"><i>RISCHI INTERFERENZIALI</i></p> <table border="1"> <tr> <td>Ambiente di lavoro, materiali e strutture</td><td>X</td></tr> <tr> <td>immagazzinamento degli oggetti</td><td></td></tr> <tr> <td>impianti elettrici (elettrocuzione)</td><td>X</td></tr> <tr> <td>rischio di contatto, urti</td><td>X</td></tr> <tr> <td>esposizione a polveri e ad agenti chimici</td><td></td></tr> <tr> <td>esposizione a rischio biologico</td><td></td></tr> <tr> <td>esposizione al rumore</td><td></td></tr> <tr> <td>esposizione a vibrazioni</td><td></td></tr> <tr> <td>movimentazione manuale dei carichi, carico di lavoro fisico</td><td></td></tr> <tr> <td>lavoratrici gestanti</td><td></td></tr> <tr> <td>lavoro ai videoterminali</td><td></td></tr> <tr> <td>stress da lavoro-correlato</td><td></td></tr> <tr> <td>organizzazione del lavoro, norme e procedimenti di lavoro</td><td>X</td></tr> <tr> <td>rischi di incendio</td><td>X</td></tr> </table>	Ambiente di lavoro, materiali e strutture	X	immagazzinamento degli oggetti		impianti elettrici (elettrocuzione)	X	rischio di contatto, urti	X	esposizione a polveri e ad agenti chimici		esposizione a rischio biologico		esposizione al rumore		esposizione a vibrazioni		movimentazione manuale dei carichi, carico di lavoro fisico		lavoratrici gestanti		lavoro ai videoterminali		stress da lavoro-correlato		organizzazione del lavoro, norme e procedimenti di lavoro	X	rischi di incendio
Ambiente di lavoro, materiali e strutture	X																											
immagazzinamento degli oggetti																												
impianti elettrici (elettrocuzione)	X																											
rischio di contatto, urti	X																											
esposizione a polveri e ad agenti chimici																												
esposizione a rischio biologico																												
esposizione al rumore																												
esposizione a vibrazioni																												
movimentazione manuale dei carichi, carico di lavoro fisico																												
lavoratrici gestanti																												
lavoro ai videoterminali																												
stress da lavoro-correlato																												
organizzazione del lavoro, norme e procedimenti di lavoro	X																											
rischi di incendio	X																											


	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELLE INTERFERENZE (Art. 26 D.Lgs. 81/2008)	Pag. 13/32
	GESTIONE DEL SERVIZIO CENTRI DI AGGREGAZIONE PER BAMBINI/E ED ADOLESCENTI (CABEA), SERVIZIO DOMICILIARE DI SOSTEGNO ALLE FUNZIONI EDUCATIVE FAMILIARI, SERVIZIO DI INCONTRI PROTETTI DI MANTENIMENTO	

N. 2	SERVIZIO DOMICILIARE DI SOSTEGNO ALLA CRESCITA DI MINORI IN SITUAZIONI DI DISAGIO E ALLE FUNZIONI EDUCATIVE FAMILIARI (tutoraggio)
------	---

SOGGETTI INTERFERENTI	Impresa appaltatrice: <ul style="list-style-type: none">- Operatori/Educatori con requisiti idonei.- Educatore/responsabile del servizio specifico.- Coordinatore generale dei servizi e/o Responsabile dei servizi. Committente: <ul style="list-style-type: none">- Personale ASP9.- Responsabile U.O. Minori e Famiglia.- Collaboratori incaricati dall’Ente Appaltante. Altri: <ul style="list-style-type: none">- Utenti.- Ass. sociali UPS e/o personale AST -Jesi.- Familiari.- Dirigenti scolastici/insegnanti, Ente di formaz professionale, altri enti pubblici, i sindacati.- Ass. sportive, ricreative e culturali, le parrocchie.- Le imprese artigianali.- Altri.	
	<i>RISCHI INTERFERENZIALI</i>	
Ambiente di lavoro, materiali e strutture		X
immagazzinamento degli oggetti		
impianti elettrici (elettrocuzione)		X
rischio di contatto, urti		X
esposizione a polveri e ad agenti chimici		
esposizione a rischio biologico		
esposizione al rumore		
esposizione a vibrazioni		
movimentazione manuale dei carichi, carico di lavoro fisico		
lavoratrici gestanti		
lavoro ai videoterminali		
stress da lavoro-correlato		
organizzazione del lavoro, norme e procedimenti di lavoro		X
rischi di incendio		X

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELLE INTERFERENZE (Art. 26 D.Lgs. 81/2008)	Pag. 14/32
	GESTIONE DEL SERVIZIO CENTRI DI AGGREGAZIONE PER BAMBINI/E ED ADOLESCENTI (CABEA), SERVIZIO DOMICILIARE DI SOSTEGNO ALLE FUNZIONI EDUCATIVE FAMILIARI, SERVIZIO DI INCONTRI PROTETTI DI MANTENIMENTO	

N. 3	INCONTRI PROTETTI DI MANTENIMENTO	
SOGGETTI INTERFERENTI	<p>Impresa appaltatrice:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Operatori/Educatori con requisiti idonei. - Educatore/coordinatore del servizio specifico. - Coordinatore generale dei servizi e/o Responsabile dei servizi. <p>Committente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Personale ASP9. - Responsabile U.O. Minori e Famiglia. - Collaboratori incaricati dall'Ente Appaltante. <p>Altri:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Utenti. - Ass. sociali UPS e/o personale AST -Jesi. - Familiari. - Addetto del tribunale, se necessario. - Altri. 	
	RISCHI INTERFERENZIALI	
Ambiente di lavoro, materiali e strutture	X	
immagazzinamento degli oggetti		
impianti elettrici (elettrocuzione)	X	
rischio di contatto, urti	X	
esposizione a polveri e ad agenti chimici		
esposizione a rischio biologico		
esposizione al rumore		
esposizione a vibrazioni		
movimentazione manuale dei carichi, carico di lavoro fisico		
lavoratrici gestanti		
lavoro ai videoterminali		
stress da lavoro-correlato		
organizzazione del lavoro, norme e procedimenti di lavoro	X	
rischi di incendio	X	

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELLE INTERFERENZE (Art. 26 D.Lgs. 81/2008)	Pag. 15/32
GESTIONE DEL SERVIZIO CENTRI DI AGGREGAZIONE PER BAMBINI/E ED ADOLESCENTI (CABEA), SERVIZIO DOMICILIARE DI SOSTEGNO ALLE FUNZIONI EDUCATIVE FAMILIARI, SERVIZIO DI INCONTRI PROTETTI DI MANTENIMENTO		

N. 4	ALTRE ATTIVITA'																											
SOGGETTI INTERFERENTI	<p>Impresa appaltatrice:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Operatori/Educatori con requisiti idonei. - Psicologo. - Coordinatore generale dei servizi e/o Responsabile dei servizi. <p>Committente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Personale ASP9. - Responsabile U.O. Minori e Famiglia. - Collaboratori incaricati dall'Ente Appaltante. <p>Altri:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Utenti. - Ass. sociali UPS e/o personale AST -Jesi. - Genitori / Familiari. - Altri. 																											
	<p style="text-align: center;">RISCHI INTERFERENZIALI</p> <table border="1"> <tr> <td>Ambiente di lavoro, materiali e strutture</td><td>X</td></tr> <tr> <td>immagazzinamento degli oggetti</td><td></td></tr> <tr> <td>impianti elettrici (elettrocuzione)</td><td>X</td></tr> <tr> <td>rischio di contatto, urti</td><td>X</td></tr> <tr> <td>esposizione a polveri e ad agenti chimici</td><td></td></tr> <tr> <td>esposizione a rischio biologico</td><td></td></tr> <tr> <td>esposizione al rumore</td><td></td></tr> <tr> <td>esposizione a vibrazioni</td><td></td></tr> <tr> <td>movimentazione manuale dei carichi, carico di lavoro fisico</td><td></td></tr> <tr> <td>lavoratrici gestanti</td><td></td></tr> <tr> <td>lavoro ai videoterminali</td><td></td></tr> <tr> <td>stress da lavoro-correlato</td><td></td></tr> <tr> <td>organizzazione del lavoro, norme e procedimenti di lavoro</td><td>X</td></tr> <tr> <td>rischi di incendio</td><td>X</td></tr> </table>	Ambiente di lavoro, materiali e strutture	X	immagazzinamento degli oggetti		impianti elettrici (elettrocuzione)	X	rischio di contatto, urti	X	esposizione a polveri e ad agenti chimici		esposizione a rischio biologico		esposizione al rumore		esposizione a vibrazioni		movimentazione manuale dei carichi, carico di lavoro fisico		lavoratrici gestanti		lavoro ai videoterminali		stress da lavoro-correlato		organizzazione del lavoro, norme e procedimenti di lavoro	X	rischi di incendio
Ambiente di lavoro, materiali e strutture	X																											
immagazzinamento degli oggetti																												
impianti elettrici (elettrocuzione)	X																											
rischio di contatto, urti	X																											
esposizione a polveri e ad agenti chimici																												
esposizione a rischio biologico																												
esposizione al rumore																												
esposizione a vibrazioni																												
movimentazione manuale dei carichi, carico di lavoro fisico																												
lavoratrici gestanti																												
lavoro ai videoterminali																												
stress da lavoro-correlato																												
organizzazione del lavoro, norme e procedimenti di lavoro	X																											
rischi di incendio	X																											

8. VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE E RELATIVE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Per ciascun rischio da interferenze conosciuto e individuato alla data di stipula del contratto, sono indicate le relative misure di prevenzione o protezione idonee alla eliminazione, ove possibile, e in ogni caso alla riduzione al minimo dei suddetti rischi.

Qualora prima dell'inizio dei lavori e/o in fase di esecuzione del contratto siano identificate nuove fonti di rischio, non conosciute e non conoscibili al momento della stipula del contratto, il presente documento dovrà essere aggiornato.

8.1 Criteri utilizzati per la valutazione dei rischi da interferenze

Per quanto riguarda i rischi dovuti a possibili interferenze causate dallo svolgimento delle attività oggetto dell'appalto e tenendo conto anche degli ambiti temporali e spaziali, si fornisce nel seguente prospetto l'indicazione di tali rischi e le misure da adottare da parte del Committente e dall'Impresa Appaltatrice.

Si utilizza per la stima dei rischi la matrice di seguito riportata:

La presente valutazione si effettua utilizzando MATRICE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI che permette di considerare i singoli fattori di pericolo e di valutare la rispettiva probabilità di accadimento e la gravità (magnitudo) delle conseguenze in caso di infortunio.

La **probabilità** di accadimento **P** è fissata in 4 livelli:

P	Livello	Descrizione
1	Improbabile	La sorgente del rischio risulta adeguatamente controllata e non si evidenziano particolari rischi residui. Non risulta che si siano verificati incidenti rispetto al fattore di rischio considerato.
2	Poco probabile	La sorgente del rischio risulta adeguatamente controllata, e i rischi residui sono molto limitati. Si sono manifestati incidenti solo rarissimi rispetto al fattore di rischio considerato.
3	Probabile	La sorgente del rischio è normata, ma permangono rischi residui di media entità. Si sono manifestati alcuni incidenti rispetto al fattore di rischio considerato.
4	Altamente probabile	La sorgente del rischio è normata, ma permangono rischi residui rilevanti. Il fattore di rischio è associato ad un elevato numero di incidenti.

Anche la **magnitudo** del danno **D** è fissata in 4 livelli di valore numerico:

D	Livello	Descrizione
1	Lieve/basso	Nessuna ferita o traumi di lieve entità <i>che non richiedono intervento medico-infermieristico, malessere di breve durata, ecc.</i>
2	Medio	Ferite o patologie anche consistenti, ma senza danni permanenti o invalidanti
3	Grave/Alto	Danni permanenti o invalidanti
4	Gravissimo	Esito mortale


Dalla combinazione di questi due indici si ricava la seguente matrice dei rischi $R = P \times D$:

MAGNITUDO DANNO	4 Gravissimo	4	8	12	16
	3 Grave	3	6	9	12
	2 Medio	2	4	6	8
	1 Lieve	1	2	3	4
		1 Improbabile	2 Poco Probabile	3 Probabile	4 Altamente Probabile
		PROBABILITÀ			

Agli indici di rischio così determinati corrisponde la sottostante valutazione del rischio e la conseguente priorità degli interventi da attuare. A seconda delle situazioni critiche individuate per i vari agenti di rischio, si definirà la priorità degli interventi.

Classe	Definizione della significatività del rischio per la sicurezza
NS	<u>Rischio NON SIGNIFICATIVO</u>
valori 1÷2	<u>Rischio POCO SIGNIFICATIVO</u> : il rischio non presenta particolare criticità e potrebbe essere tenuto sotto controllo mediante DPI (anche se non obbligatori), informazione e istruzioni operative, ecc.
valori 3÷6	<u>Rischio SIGNIFICATIVO</u> : l'organizzazione deve valutare la possibilità di intervenire nel medio/lungo periodo.
valori 8÷16	<u>Rischio MOLTO SIGNIFICATIVO</u> : l'organizzazione deve intervenire per risolvere la situazione in tempi rapidi, con la massima priorità.

La valutazione del rischio viene effettuata tenendo conto delle aree in cui possono verificarsi rischi da interferenza, utilizzando i colori verde, giallo o rosso (come previsto dalla matrice dei rischi) a seconda che si sia valutato un rischio basso, medio o alto.

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELLE INTERFERENZE (Art. 26 D.Lgs. 81/2008)	Pag. 18/32
	GESTIONE DEL SERVIZIO CENTRI DI AGGREGAZIONE PER BAMBINI/E ED ADOLESCENTI (CABEA), SERVIZIO DOMICILIARE DI SOSTEGNO ALLE FUNZIONI EDUCATIVE FAMILIARI, SERVIZIO DI INCONTRI PROTETTI DI MANTENIMENTO	

8.2 Stima dei rischi e relative misure di prevenzione e protezione adottate

La valutazione dei rischi è strutturata quindi in modo da consentire di identificare i pericoli e le fonti potenziali di rischio, di stimare i rischi, di definire le misure di prevenzione e protezione atte a cautelare i lavoratori e di programmare le azioni di prevenzione e protezione, considerando contestualmente adeguatezza e affidabilità delle misure di tutela già in atto.

Nel presente documento la valutazione dei rischi viene esplicitata in forma tabellare, così da sintetizzare le considerazioni a supporto della valutazione effettuata, ivi comprese le specifiche misure di prevenzione e protezione.

A tale scopo nella tabella è indicato quanto segue:

- Nella colonna “Rischi interferenziali” si elencano le tipologie di pericolo al quale il personale può essere esposto. La valutazione per ogni rischio individuato viene effettuata sia in condizioni ordinarie di lavoro che in fase di emergenza.
- Nella colonna “Linea” viene espresso il numero corrispondente all’attività di lavoro, descritta in precedenza.
- Nella colonna “Indice di rischio” viene espresso il valore del rischio residuo secondo i criteri precedentemente descritti.
- Nella colonna “Misure di Prevenzione e Protezione” si riportano le misure di prevenzione e protezione adottate dalle aziende in questione.


Eventuali interventi di miglioramento pianificati, i relativi tempi e responsabilità per l’attuazione delle misure indicate, saranno riportati nei capitoli successivi.

RISCHI INTERFERENZIALI	ATTIVITA' N.	INDICE DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	
Ambiente di lavoro, materiali e strutture	1 - 2 3 - 4	R = 1 x 2 = 2	DITTA APPALTATRICE L'impresa appaltatrice dovrà occuparsi dell'allestimento di uno spazio multifunzionale, quale spazio di aggregazione, finalizzato alle funzioni da svolgere. L'impresa appaltatrice provvede all'acquisto di arredi specifici per le attività previste nello spazio multifunzionale e alle spese afferenti alla manutenzione ordinaria della struttura e delle attrezzature in essa presenti.	ENTE APPALTANTE Il Committente ha il compito di fornire in buono stato di manutenzione i materiali, le strutture e gli ambienti di lavoro in cui possono operare contemporaneamente la ditta appaltatrice e gli utenti. Il Committente provvede alla messa a disposizione delle risorse materiali per la realizzazione dei servizi oggetto dell'appalto che rispettano le norme di legge.
			Chiunque ravvisasse una situazione di pericolo, deve comunicarla al Responsabile che provvederà a prendere le relative misure di sicurezza e a commissionare le dovute riparazioni per evitare che le persone che possano essere soggetti a rischio.	

RISCHI INTERFERENZIALI	ATTIVITA' N.	INDICE DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	
Impianti elettrici (elettrocuzione)	1 – 2 3 – 4	R = 1 x 2 = 2	DITTA APPALTATRICE Da parte della ditta appaltatrice devono essere rispettate le indicazioni dei cartelli monitori affissi: avviso di pericolo, divieto di utilizzare acqua per spegnere incendi in presenza di impianti in tensione, utilizzo delle sole prese indicate e messe a disposizione dal committente. Inoltre l'appaltatrice deve curare e controllare il deterioramento delle attrezzature elettriche utilizzate e delle relative prolunghe.	ENTE APPALTANTE L'impianto elettrico della struttura, di competenza del Committente, deve essere dotato delle certificazioni a norma di legge (L.46/90 – D.M. 37/2008). L'impianto di messa a terra deve essere soggetto alle verifiche periodiche come stabilito dal D.P.R. 462/2001.
			L'impianto elettrico o l'impianto di messa a terra potrebbero essere soggetti a malfunzionamento; chiunque ravvisasse una situazione di pericolo (rischio elettrocuzione per cavi elettrici non protetti, cavi elettrici volanti non fissati a muro o scatole di derivazione non chiuse, lampade di emergenza non funzionanti, ecc.), deve comunicarla al Responsabile che provvederà a commissionare le dovute riparazioni, per evitare che gli operatori possano essere soggetti a rischio.	

RISCHI INTERFERENZIALI	ATTIVITA' N.	INDICE DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
Rischio contatto, urti	1 - 2 3 - 4	$R = 2 \times 2 = 4$	<p>Durante il normale svolgimento dell'attività da parte dell'impresa appaltatrice, i soggetti sopraelencati potrebbero trovarsi ad interferire nei locali.</p> <p>Poiché gli addetti operano nel settore socio sanitario assistenziale educativo, si trovano a contatto con minori in situazioni di emarginazione e disagio e per questo motivo, anche se raramente, potenzialmente aggressivi. Nonostante ciò la preparazione richiesta dagli operatori di attitudine alla relazione, all'ascolto, alla condivisione permette loro di evitare situazioni violente.</p> <p>Si può presentare inoltre il rischio di scivolamento, cadute e urti che possono coinvolgere più persone presenti; dovuti alla presenza di materiali e attrezzature di lavoro presenti a terra.</p> <p>La ditta appaltatrice deve dare disposizioni ai propri addetti per evitare il deposito di materiale, cavi, prolunghe, attrezzature, apparecchiature elettriche, ecc., in corrispondenza di passaggi, vie di transito e aree di lavoro addetti.</p> <p>Gli addetti della ditta appaltatrice devono vigilare costantemente sul comportamento di ogni soggetto ed essere addestrati all'emergenza di Primo Soccorso (D.M. 388/2003) per l'eventuale utilizzo delle dotazioni di primo soccorso.</p> <p>La ditta appaltatrice deve dare disposizioni ai propri addetti per evitare il deposito di materiale, cavi, prolunghe, attrezzature, apparecchiature elettriche, ecc., in corrispondenza di passaggi, vie di transito.</p>

RISCHI INTERFERENZIALI	ATTIVITA' N.	INDICE DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	
Organizzazione del lavoro	1 - 2 3 - 4	$R = 1 \times 2 = 2$	<p>DITTA APPALTATRICE</p> <p>La Ditta deve nominare un operatore con funzioni di coordinatore generale dei servizi, che dovrà collaborare con l'ASP Ambito 9 tramite incontri periodici.</p> <p>La Ditta affidataria è tenuta infatti ad indicare al suo interno un responsabile dei servizi per gli aspetti gestionali ed organizzativi e i rapporti con l'Ente appaltante. La Ditta è tenuta a collaborare con gli Uffici dell'ASP competenti tramite incontri con il responsabile dell'U.O. Minori o con un suo collaboratore per la programmazione degli interventi e per la verifica delle attività svolte.</p>	<p>ENTE APPALTANTE</p> <p>Spettano all'ASP Ambito 9 ampie facoltà di controllo e di indirizzo in merito all'adempimento preciso degli obblighi dell'appaltatore sia per quanto attiene al rispetto delle norme contrattuali contributive ed assicurative nei confronti degli operatori sia per quanto attiene la gestione del servizio, lo svolgimento dei programmi di lavoro ed il raggiungimento degli obiettivi.</p> <p>Tramite cooperazione e coordinamento tra i responsabili, vengono stabiliti i criteri e le modalità di lavoro per organizzare efficacemente le varie attività e limitare il rischio di interferenze tra i vari operatori.</p>
Rischio di incendio	1 - 2 3 - 4	$R = 1 \times 2 = 2$	<p>DITTA APPALTATRICE</p> <p>E' obbligo della ditta appaltatrice provvedere alla formazione degli operatori per l'emergenza antincendio (D.M. 10 marzo 1998).</p>	<p>ENTE APPALTANTE</p> <p>Il Committente mette a disposizione gli idonei mezzi antincendio ed i propri addetti debitamente formati. Il Committente mette in evidenza il divieto di fumare in tutta la struttura.</p>
			<p>Nonostante ciò esiste sempre un rischio residuo di incendio, quindi chiunque si accorga di un principio di incendio deve informare la Squadra di Emergenza che intervenga nei primi istanti dell'incendio con le dotazioni presenti nella struttura.</p>	

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELLE INTERFERENZE (Art. 26 D.Lgs. 81/2008)	Pag. 23/32
	GESTIONE DEL SERVIZIO CENTRI DI AGGREGAZIONE PER BAMBINI/E ED ADOLESCENTI (CABEA), SERVIZIO DOMICILIARE DI SOSTEGNO ALLE FUNZIONI EDUCATIVE FAMILIARI, SERVIZIO DI INCONTRI PROTETTI DI MANTENIMENTO	

9. ALTRE MISURE GENERICHE DI SICUREZZA ADOTTATE PER ELIMINARE / RIDURRE I RISCHI DI INTERFERENZE

Stabilire le norme di lavoro per le ditte esterne è indispensabile al fine di evitare incidenti e di garantire l'agibilità e la sicurezza nelle zone di attività in comune.


Le seguenti indicazioni di tipo generico sono dedicate a tutto il personale operante per l'attività in oggetto.

E' obbligatorio:

- Adibire, per l'esecuzione dei servizi oggetto del contratto d'appalto, esclusivamente personale professionalmente formato e preparato in materia di sicurezza e di salute, con particolare riferimento ai rischi specifici propri dell'attività svolta dall'Appaltatore, ed in condizioni di assoluta idoneità psicofisica.
- Garantire che i servizi erogati siano eseguiti con la diligenza richiesta dalla natura delle prestazioni, e che la fornitura sia conforme a tutte le norme vigenti in materia di prevenzione degli infortuni ed igiene del lavoro.
- Rispettare tutte le indicazioni impartite dal Responsabile dell'azienda committente.
- Comunicare al Responsabile qualsiasi problema si presenti durante lo svolgimento dell'attività.
- Rispettare le indicazioni ed i divieti evidenziati dall'apposita segnaletica.
- Garantire anche in corso d'opera, qualora necessario, scambi d'informazione con il Committente, proponendo in particolare, ove necessario e per quanto evidenziato e di propria competenza, ulteriori norme comportamentali di sicurezza e misure di prevenzione, anche al fine di eliminare i rischi dovuti ad eventuali interferenze sopravvenute.
- Garantire al Responsabile segnalazioni occasionali, per le variazioni settimanali relative all'organico ed all'orario di lavoro. Tali segnalazioni dovranno essere preventive rispetto al verificarsi dell'evento.
- Attenersi alle osservazioni, rilievi o prescrizioni impartite; in alternativa, indicare tempestivamente per iscritto al Responsabile per il Committente le motivazioni per la mancata ottemperanza.
- Segnalare tempestivamente a voce al Responsabile per il Committente qualsiasi infortunio al proprio personale, danneggiamento a beni del Committente, atti di indisciplina o qualsiasi situazione di pericolo di cui vengono a conoscenza.

Il Committente, in particolare si impegna a:

- Promuovere un incontro con il Responsabile delle Imprese Appaltatrici, per definire, ove ritenuto utile ai fini della sicurezza, norme comportamentali limitative delle rispettive attività, al fine di prevenire/contenere i rischi di interferenza fra i lavoratori dei vari enti.
- Segnalare ai propri operatori di non interferire per alcun motivo con le attività svolte dalle imprese Appaltatrici.
- Impartire le indicazioni necessarie, in caso di emergenza, da parte dei componenti la squadra di emergenza (vedi di seguito punto 10- Gestione delle emergenze).

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELLE INTERFERENZE (Art. 26 D.Lgs. 81/2008)	Pag. 24/32
	GESTIONE DEL SERVIZIO CENTRI DI AGGREGAZIONE PER BAMBINI/E ED ADOLESCENTI (CABEA), SERVIZIO DOMICILIARE DI SOSTEGNO ALLE FUNZIONI EDUCATIVE FAMILIARI, SERVIZIO DI INCONTRI PROTETTI DI MANTENIMENTO	

10. GESTIONE DELLE EMERGENZE

10.1 Comportamento da adottare in caso di incendio

Nei luoghi di lavoro sono presenti materiali combustibili e la negligenza nell'uso di fiamme libere rappresentata dalle sigarette che potrebbero venire consumate dagli ospiti, nonostante il divieto di fumare, può provocare un principio d'incendio che normalmente si può estinguere con estintori portatili, ma che alcune volte richiedono l'intervento dei VV.F.

10.1.1 Incendio controllabile

Al segnale di allarme dato anche a voce da una persona presente nel luogo interessato, l'addetto incaricato, che per primo si renda conto della presenza di rischio incendio, qualora ritenga che l'entità dello stesso possa giustificare una sua singola azione, ha l'obbligo di tentare:

- lo spegnimento o il contenimento dell'incendio utilizzando i dispositivi antincendio presenti e segnalati da un apposito cartello,
- il soffocamento delle fiamme con stracci, coperte ignifughe, ecc.,
- l'allontanamento del materiale combustibile che si trova nelle vicinanze,
- non usare acqua o liquidi su incendi di tipo elettrico.


Immediatamente dopo cerca di far uscire il fumo dai locali interessati all'evento e chiama il Responsabile dell'emergenza e lo informa dell'accaduto.

In presenza di un incendio di modeste dimensioni e controllabile, chi lo rileva, attua la procedura del punto precedente ed interviene usando uno degli estintori presenti nell'ambiente per cercare di spegnere il principio di incendio. Qualora tale operazione dovesse presentare incertezze è necessario procedere come previsto per gli incendi non controllabili.

10.1.2 Incendio non controllabile

Nel caso in cui non si riesce a controllare il fuoco neanche dopo l'intervento di un secondo addetto munito di estintore, siamo nel caso di incendio rilevante e si deve:

- a) Dare l'allarme; chiunque si renda conto della presenza di un principio di incendio ha l'obbligo di segnalarlo ai responsabili (Direttore, Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), Responsabile della Squadra di Emergenza (RSE), altri componenti della Squadra di Emergenza....);
- b) Il R.S.E. si porta sul luogo dell'incidente e si accerta che non vi siano persone in pericolo, in caso contrario ordinerà le operazioni di salvataggio;
- c) Il R.S.E ordina la chiamata dei Vigili del Fuoco;
- d) Il R.S.E, se esiste un rischio specifico per le persone presenti nell'impianto ordina l'evacuazione e l'allontanamento dalla zona interessata;
- e) Il R.S.E ordina di accompagnare i presenti in modo ordinato fino al "luogo sicuro";
- f) Attraverso gli addetti all'emergenza, il R.S.E si accerta che tutti siano presenti all'appello;
- g) Allontana eventuali sostanze combustibili e stacca l'alimentazione ad apparati elettrici, riducendo così il rischio di propagazione dell'incendio;
- h) Il R.S.E cerca di spegnere le fiamme con le dotazioni antincendio presenti senza mettere in alcun modo a rischio la propria incolumità;
- i) Il R.S.E redige un rapporto sull'accaduto a emergenza conclusa.

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELLE INTERFERENZE (Art. 26 D.Lgs. 81/2008)	Pag. 25/32
	GESTIONE DEL SERVIZIO CENTRI DI AGGREGAZIONE PER BAMBINI/E ED ADOLESCENTI (CABEA), SERVIZIO DOMICILIARE DI SOSTEGNO ALLE FUNZIONI EDUCATIVE FAMILIARI, SERVIZIO DI INCONTRI PROTETTI DI MANTENIMENTO	

10.2 Comportamento da adottare in caso di fuga di metano

10.2.1 Fuga di metano senza incendio o esplosione

Nel caso in cui si dovessero verificare delle fughe di metano (causate da rotture di tubazioni, valvole, ecc.) ogni operatore che si viene a trovare nei pressi della zona interessata ha il compito di avvertire immediatamente il responsabile e gli addetti all'emergenza o attivare il sistema di allarme.

A questo punto gli interventi più importanti vengono messi in atto dagli incaricati, i quali:

- chiudono le valvole di intercettazione del gas,
- fermano gli impianti di ventilazione e tolgono tensione agli impianti attraverso l'interruttore elettrico generale,
- favoriscono la ventilazione dell'ambiente aprendo i serramenti per diluire il gas in modo che raggiungano livelli inferiori delle soglie di pericolosità,
- stanno pronti ad intervenire con estintori o idranti in caso di incendio.

Se con questi interventi la situazione di rischio non è stata risolta, gli incaricati proseguono con le seguenti operazioni:

- azionano il segnale d'allarme,
- avvisano i Vigili del Fuoco,
- se necessario comandano l'evacuazione delle persone secondo le procedure descritte nei capitoli seguenti,
- si pongono verso l'accesso stradale per attendere i VV.F. e per informarli della situazione e condurli sul luogo dell'incidente.

10.2.2 Fuga di metano con incendio


Nel caso in cui si dovesse verificare un principio d'incendio dovuto alla fuga di gas ogni operatore, che si viene a trovare nelle vicinanze della zona interessata, ha il compito di avvertire immediatamente il responsabile e gli addetti all'emergenza o attivare il sistema di allarme.

A questo punto gli interventi più importanti vengono messi in atto dagli incaricati, i quali:

- chiudono la valvola generale del combustibile,
- tolgono tensione agendo sull'interruttore generale normalmente installato all'esterno del locale e individuato da un cartello,
- intervengono con estintori portatili o idranti in funzione dell'entità dell'incendio, durante l'intervento è possibile soffocare le fiamme anche con stracci, coperte, ecc.

10.2.3 Fuga di metano con esplosione

Nel caso in cui si dovesse verificare un'esplosione dovuta alla fuga di gas ogni operatore, che si viene a trovare nelle vicinanze della zona interessata, ha il compito di avvertire immediatamente il responsabile e gli addetti all'emergenza o attivare il sistema di allarme.

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELLE INTERFERENZE (Art. 26 D.Lgs. 81/2008)	Pag. 26/32
	GESTIONE DEL SERVIZIO CENTRI DI AGGREGAZIONE PER BAMBINI/E ED ADOLESCENTI (CABEA), SERVIZIO DOMICILIARE DI SOSTEGNO ALLE FUNZIONI EDUCATIVE FAMILIARI, SERVIZIO DI INCONTRI PROTETTI DI MANTENIMENTO	

A questo punto gli interventi più importanti vengono messi in atto dagli incaricati, i quali:


- chiudono le valvole di intercettazione del gas,
- comandano di rifugiarsi sotto un tavolo, scegliendo quello che appare più robusto e di addossarsi alle pareti perimetrali, per evitare il rischio di sprofondamento del pavimento. Ci si può anche rifugiare in un sottoscala o nel vano di una porta, che si apre in un muro maestro. Allontanarsi da finestre, specchi, vetrine, lampadari, scaffali, strumenti, apparati elettrici,
- comandano l'evacuazione delle persone secondo le procedure descritte nel capitolo precedente,
- raccomandano di aprire le porte con molta prudenza e di muoversi con estrema prudenza, saggiando il pavimento, le scale ed i pianerottoli, prima di avventurarsi sopra.
- raccomandano di spostarsi lungo i muri anche discendendo le scale e di scendere le scale all'indietro per non trasferire tutto il proprio peso su un gradino,
- controllano attentamente la presenza di crepe. Le crepe orizzontali sono più pericolose di quelle verticali, perché indicano che le mura sono sollecitate verso l'esterno,
- non spostano una persona traumatizzata a meno che non sia in evidente immediato pericolo di vita,
- avvisano i Vigili del Fuoco ed il Pronto Soccorso sanitario,
- fermano gli impianti di ventilazione, spengono le fiamme libere e tolgono tensione agli impianti attraverso l'interruttore elettrico generale,
- favoriscono la ventilazione dell'ambiente aprendo i serramenti per diluire i gas in modo che raggiungano livelli inferiori delle soglie di pericolosità,
- si pongono verso l'accesso stradale per attendere i VV.F. e per informarli della situazione e condurli sul luogo dell'incidente.

10.3 Comportamento da adottare in caso di terremoto

Un terremoto si manifesta con violente scosse iniziali, sussultorie od ondulatorie, seguite da alcuni momenti di pausa e da successive scosse, di solito, di intensità inferiore a quelle iniziali. Anche queste ultime sono tuttavia pericolose, per la possibilità che causino il crollo di strutture lesionate dalle scosse iniziali.

In caso di terremoto dunque:

- Mantenere la calma.
- Preparatevi ad affrontare la possibilità di ulteriori scosse.
- Rifugiatevi sotto un tavolo e cercate di addossarvi alle pareti perimetrali, per evitare il rischio di sprofondamento del pavimento. Potete anche rifugiarvi in un sottoscala o nel vano di una porta, che si apre in un muro maestro.
- Allontanatevi da finestre, specchi, vetrine, lampadari, scaffali, strumenti, apparati elettrici.
- Non usare gli ascensori.
- Aprite le porte con molta prudenza, saggiando il pavimento, e spostatevi lungo i muri.

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELLE INTERFERENZE (Art. 26 D.Lgs. 81/2008)	Pag. 27/32
	GESTIONE DEL SERVIZIO CENTRI DI AGGREGAZIONE PER BAMBINI/E ED ADOLESCENTI (CABEA), SERVIZIO DOMICILIARE DI SOSTEGNO ALLE FUNZIONI EDUCATIVE FAMILIARI, SERVIZIO DI INCONTRI PROTETTI DI MANTENIMENTO	

- Controllare attentamente la presenza di crepe. Le crepe orizzontali sono più pericolose di quelle verticali, perché indicano che le mura sono sollecitate verso l'esterno.
- Non usare accendini o fiamme libere perché le scosse potrebbero aver fratturato le tubazioni del gas.
- Evitare di usare i telefonini, salvo i casi di estrema urgenza.
- Non contribuire a diffondere informazioni non verificate.
- Causa il possibile collasso delle strutture di emergenza, allontanatevi subito dall'edificio seguendo le istruzioni riportate nel capito dell'evacuazione del presente Piano.
- Non spostate una persona traumatizzata a meno che non sia in evidente immediato pericolo di vita. Chiamate i soccorsi, segnalando con accuratezza la posizione della persona infortunata.

10.4 Emergenze dovute ad allagamenti, inondazioni e danni da acqua in genere

Sono molteplici le sorgenti d'acqua che possono causare danni od incidenti come tubazioni che scoppiano, scarichi di acqua piovana intasati ecc.; nel caso in cui si dovesse presentare un allagamento dovuto ad una forte perdita di acqua è necessario avvisare gli addetti all'emergenza o attivare il sistema di allarme.

A questo punto intervengono gli incaricati, i quali devono:


- o interrompere immediatamente l'erogazione dell'acqua dal contatore esterno,
- o chiudere l'interruttore elettrico generale e non effettuare nessuna operazione elettrica,
- o informare il Responsabile e gli addetti all'emergenza,
- o dare informazioni sulla natura della perdita d'acqua o sulle caratteristiche della inondazione, indicandone la causa se identificabile,
- o far evacuare ordinatamente le persone presenti ed il personale non addetto all'emergenza seguendo le vie di fuga segnalate,
- o se è stata identificata con esattezza la causa della perdita e si ritiene di poterla mettere sotto controllo, intervenire ma procedere sempre con estrema cautela.
- o Restare a disposizione, senza intralciare, per collaborare all'eventuale allontanamento di valori, documenti o degli oggetti delicati coinvolti nell'allagamento.
- o salvo in casi critici, nel dubbio astenersi dallo spostare valori, documenti od oggetti delicati.

Se non si riesce ad eliminare la causa della perdita è necessario:

- o telefonare all'Azienda con la quale si ha il contratto per l'utilizzo dell'acqua,
- o telefonare ai Vigili del Fuoco.

Al termine della perdita d'acqua:

- o drenare l'acqua dal pavimento,
- o assorbire con stracci ed eventualmente con segatura,
- o verificare che il pavimento sia asciutto e non scivoloso,
- o verificare che l'acqua non abbia raggiunto quadri, apparecchi elettrici e scatole di completamento delle relative attività di manutenzione.

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELLE INTERFERENZE (Art. 26 D.Lgs. 81/2008)	Pag. 28/32
	GESTIONE DEL SERVIZIO CENTRI DI AGGREGAZIONE PER BAMBINI/E ED ADOLESCENTI (CABEA), SERVIZIO DOMICILIARE DI SOSTEGNO ALLE FUNZIONI EDUCATIVE FAMILIARI, SERVIZIO DI INCONTRI PROTETTI DI MANTENIMENTO	

10.5 Comportamento da adottare in caso di rapina

In caso di rapina, se all'improvviso un'arma da fuoco, od un coltello, vengono puntati contro di voi, cercate di mantenere la calma. Ricordatevi che i malviventi sono assoggettati ad una fortissima tensione e che bisogna ad ogni costo evitare che essi abbiano reazioni violente. Cercate di comportarvi come segue:


- Seguite alla lettera le istruzioni, senza fretta ma neppure con troppa lentezza. Fate tutto ciò che il malvivente vi chiede, ma nulla di più. Un atteggiamento docile, ma non collaborativo, è il più appropriato ed è proprio quello che il malvivente si aspetta da voi,
- Se per consegnare il denaro, od oggetti preziosi, dovete spostarvi dalla vostra postazione, oppure dovete compiere un qualsiasi movimento o spostamento, chiedete il permesso o preavvertite il malvivente,
- Se il malvivente vi minaccia, ma l'arma non è visibile, partite sempre dall'assunto che l'arma ci sia. E' il comportamento più ragionevole e prudente,
- Se durante la rapina squilla il telefono, non rispondete senza aver prima chiesto il permesso al malvivente.
- Mentre state eseguendo le istruzioni dei malviventi, cercate di memorizzare i tratti caratteristici della fisionomia, dell'abbigliamento e, importantissima, l'altezza, per confronto con riferimenti noti. Cercate anche di osservare le armi impugnate,
- È assai raro il caso che i malviventi si allontanino, portando un ostaggio con sé, perché un ostaggio rappresenta sempre un impaccio. Se dovesse capitarvi, non fate resistenza, ma anzi cercate di comportarvi con inerzia, sino allo svenimento, intralciando ulteriormente la fuga,
- Non ostacolate i malviventi mentre si allontanano per evitare ritorsioni,
- Telefonate subito al numero unico per le emergenze 112, comunicando il nome dell'insediamento, il fatto che si è appena verificata una rapina e particolari sull'auto usata per la fuga,
- Mettetevi a disposizione delle forze dell'ordine offrendo chiarimenti che vi verranno richiesti,
- Isolate la zona ove i malviventi hanno agito, in modo da salvaguardare eventuali impronte digitali.

10.6 Comportamento da adottare in caso di emergenze mediche

10.6.1 Procedure rivolte a tutti i lavoratori

A tutti i lavoratori devono essere distribuite le seguenti informazioni di comportamento in caso di emergenza sanitaria:

- Tutti devono conoscere i nomi degli incaricati del primo soccorso.
- Il lavoratore che assiste ad un infortunio deve prima di tutto intervenire sulle cause che l'hanno prodotto, in modo che non si aggravi il danno e/o non coinvolga altre persone. Nell'effettuare questo intervento il lavoratore deve comunque, prima di tutto, proteggere se stesso.
- Dopo essere intervenuto sulle cause che hanno prodotto l'infortunio, il lavoratore deve prendere contatto il prima possibile con il personale per l'assistenza infermieristica.

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELLE INTERFERENZE (Art. 26 D.Lgs. 81/2008)	Pag. 29/32
	GESTIONE DEL SERVIZIO CENTRI DI AGGREGAZIONE PER BAMBINI/E ED ADOLESCENTI (CABEA), SERVIZIO DOMICILIARE DI SOSTEGNO ALLE FUNZIONI EDUCATIVE FAMILIARI, SERVIZIO DI INCONTRI PROTETTI DI MANTENIMENTO	

- Ogni lavoratore deve mettersi a disposizione degli incaricati del primo soccorso in caso di infortunio. Infatti quando occorre l'addetto al primo soccorso è autorizzato a chiedere di altri che possano risultare utili.

10.6.2 Procedure rivolte agli addetti al primo soccorso

A tutti gli addetti al primo soccorso devono essere distribuite le seguenti indicazioni sulle procedure di comportamento in caso di emergenza sanitaria:

Proteggere se' stessi

- Intervenire sulle cause che hanno prodotto l'infortunio, in modo che non si aggravi il danno e/o non coinvolga altre persone. Nell'effettuare questo intervento il lavoratore deve comunque, prima di tutto, proteggere se stesso.
- Adottare, prima di effettuare l'intervento di soccorso, le misure idonee per ridurre o eliminare tutti i pericoli individuati (es. indossare guanti monouso, ecc.).

Approccio all'infortunato

- Mantenere la calma e qualificarsi subito come addetto al primo soccorso.
- Occuparsi con calma dell'infortunato.
- Verificare se necessita di altro aiuto e coinvolgere nelle operazioni di soccorso solo persone utili.
- Fare allontanare i curiosi e non permettere che si crei confusione attorno all'infortunato.

Proteggere l'infortunato

- Appena effettuati gli interventi di primo soccorso, chiamare il numero unico per le emergenze 112.
- Spostare l'infortunato dal luogo dell'incidente solo in caso di assoluta necessità o se c'è pericolo che, restando in quella posizione, il danno si aggravi.
- Non somministrare bevande, soprattutto alcoliche.
- Dopo che sono stati somministrati i primi soccorsi alla vittima, si dovrà restare a disposizione della squadra di soccorso esterna che deve ricostruire l'accaduto. Fornite, quando richieste, tutte le informazioni a vostra conoscenza, evitando di trarre conclusioni e di presentare ipotesi di cui non siete certi.

10.6.3 Primo soccorso in caso di incendio che interessa la persona


Stendere a terra la persona incendiata coprirla con coperte o indumenti (al limite rotolarla per terra allo scopo di soffocare le fiamme). Non tentare di togliere le parti di indumenti che si sono attaccati alla pelle dell'infortunato, non rimuovere i vestiti bruciati e non rompere le vesciche. Non applicare lozioni o pomate, ricoprire la parte ustionata con garza sterile asciutta. Effettuare le chiamate di soccorso.

10.6.4 Numero Unico di emergenza



Il numero unico europeo 112 si può chiamare da rete fissa, mobile, sms, app, alert automatici ed eCall. La Cur gestisce la richiesta di soccorso e smista la chiamata, secondo la tipologia di intervento necessario, ai Carabinieri (112), alla Polizia (113), ai Vigili del fuoco (115), al soccorso sanitario (118). Restano attivi gli altri numeri di emergenza: 113, 115 e 118.



	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELLE INTERFERENZE (Art. 26 D.Lgs. 81/2008)	Pag. 31/32
	GESTIONE DEL SERVIZIO CENTRI DI AGGREGAZIONE PER BAMBINI/E ED ADOLESCENTI (CABEA), SERVIZIO DOMICILIARE DI SOSTEGNO ALLE FUNZIONI EDUCATIVE FAMILIARI, SERVIZIO DI INCONTRI PROTETTI DI MANTENIMENTO	


11. STIMA DEI COSTI RELATIVI ALLA SICUREZZA

I costi della sicurezza, di cui all'art. 26, comma 6 del D.Lgs. 81/2008 e all'art. 86, comma 3bis del D.Lgs 163/2006, si riferiscono ai costi relativi alle misure preventive e protettive necessarie ad eliminare o ridurre al minimo i rischi di interferenza.

PERIODO CONTRATTUALE	COSTO PER LA SICUREZZA
Riunione iniziale di Cooperazione e Coordinamento tra i Responsabili della stazione appaltante e della ditta appaltatrice (Art. 26, comma 2, D.Lgs. 81/2008).	4 ore € 50,00 / ora € 200,00
Formazione e informazione ai lavoratori della ditta appaltatrice, da parte della ditta stessa, sulle misure di prevenzione e protezione da adottare e sugli esiti delle riunioni di coordinamento e cooperazione.	€ 800,00 *
Poichè il contratto avrà durata di 36 mesi, si predispone una almeno una riunione all'anno, tra i Responsabili della stazione appaltante e della ditta appaltatrice.	2 ore / riunione 2 riunioni € 50,00 / ora € 200,00
TOTALE ONERI SPECIFICI DELLA SICUREZZA (costi non soggetti a ribasso)	€ 1.200,00

PERIODO DI RINNOVO	COSTO PER LA SICUREZZA
Poichè il contratto prevede un possibile rinnovo per un periodo di 24 mesi, si programma una riunione all'anno di coordinamento tra i Responsabili della stazione appaltante e della ditta appaltatrice.	2 ore / riunione 2 riunioni € 50,00 / ora € 200,00
Aggiornamento della formazione e informazione ai lavoratori della ditta appaltatrice, da parte della ditta stessa, sulle misure di prevenzione e protezione da adottare e sugli esiti delle riunioni di coordinamento e cooperazione.	€ 500,00 *
EVENTUALI ULTERIORI ONERI SPECIFICI DELLA SICUREZZA (costi non soggetti a ribasso)	€ 600,00

* Risultando difficoltosa la redazione di tali dettagliati oneri della sicurezza non soggetti a ribasso, si definiscono gli stessi sulla base della valutazione globale del servizio e della natura delle prestazioni.

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELLE INTERFERENZE (Art. 26 D.Lgs. 81/2008)	Pag. 32/32
	GESTIONE DEL SERVIZIO CENTRI DI AGGREGAZIONE PER BAMBINI/E ED ADOLESCENTI (CABEA), SERVIZIO DOMICILIARE DI SOSTEGNO ALLE FUNZIONI EDUCATIVE FAMILIARI, SERVIZIO DI INCONTRI PROTETTI DI MANTENIMENTO	

PERIODO DI PROROGA TECNICA	COSTO PER LA SICUREZZA
Poichè il contratto prevede una possibile proroga tecnica per un periodo massimo di 6 mesi, si programma una riunione aggiuntiva di coordinamento tra i Responsabili della stazione appaltante e della ditta appaltatrice.	2 ore € 50,00 / ora € 100,00
EVENTUALI ULTERIORI ONERI SPECIFICI DELLA SICUREZZA (costi non soggetti a ribasso)	€ 100,00

12. AGGIORNAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE

Il DUVRI è un documento “dinamico” per cui la valutazione dei rischi da interferenze deve essere necessariamente aggiornata al mutare delle situazioni originarie, quali l'intervento di subappalti, lavoratori autonomi, ulteriori forniture e pose in opera nonché in caso di modifiche di tipo tecnico, logistico o organizzativo che si sono rese necessarie nel corso dell'esecuzione delle attività previste.